

CONFERENZA SULLA SIRIA

Avvio anno sociale Ass. Santo Sepolcro Foligno ets - Aiuti ad Aleppo in Siria per il post terremoto

A distanza di più di due settimane dal sisma che ha colpito la Turchia e la Siria, ancora si stanno estraendo dalle macerie le vittime. In Siria i frati della Custodia di Terra Santa stanno aiutando, senza sosta, la popolazione di Aleppo, Knayeh, Latakia, e Yacoubieh. Ad Aleppo la situazione è molto grave, in quanto le devastazioni erano state causate da 12 anni di guerra e le strutture erano state danneggiate dai colpi di mortaio e dai bombardamenti, con il terremoto è stato dato il colpo di grazia. In queste città i centri di Emergenza accolgono ogni giorno oltre 4.000 persone che hanno bisogno di tutto, fornendo cibo, medicine, coperte e altri generi di prima necessità. In Damasco che non è stata colpita pesantemente dal terremoto i frati accolgono gli sfollati provenienti dalle zone colpite presso Casa Nova, annessa presso il Santuario della Conversione di S. Paolo.

A seguito del terremoto in Siria, **P.Giuseppe Battistelli**, ofm, Presidente dell' Associazione Santo Sepolcro Foligno ets, che per 15 anni ha effettuato in Terra Santa più di 100 pellegrinaggi, ha voluto organizzare, per sabato 25 febbraio, presso la " Casa Laudato Sii " delle Suore Francescane Angeline, in Santa Maria degli Angeli (Assisi), un'assemblea per dare inizio all' anno sociale e per portare testimonianze dalle zone terremotate della Siria e soprattutto di Aleppo.

Ospite dell'incontro la **prof.ssa Elena Fruganti**, coordinatrice per l'Umbria del **Comitato Nazarat**, che da anni si occupa delle condizioni dei cristiani perseguitati nel mondo, in particolare in Medio Oriente, e del riconoscimento del diritto umano di libertà religiosa. Il Comitato è presente in numerose città italiane ed estere, a Perugia si ritrova, ogni 20 del mese, presso la Cappella del Collandone (Corso Vannucci) per un momento di riflessione e preghiera. Il Comitato Nazarat ha organizzato, anche in collaborazione con l'Associazione Santo Sepolcro Foligno, conferenze ed iniziative benefiche con il coinvolgimento della Diocesi di Perugia-Città della Pieve.

La prof.ssa Fruganti ha ricordato come l'ultima guerra in Medio Oriente ha suscitato un'ondata di attenzione mediatica su paesi destabilizzati e martoriati dall'invasione dell'Isis, ma poi i riflettori si sono spenti, e si è avuta l'impressione che fosse tornata la normalità, invece in Siria è continuata una guerra fredda di logoramento della popolazione civile, attraverso l'imposizione di sanzioni che hanno stremato le persone di qualunque etnia, quartiere e credo religioso. Sono stati numerosi e accorati gli appelli di tanti uomini di chiesa, di francescani come p. Ibrahim precedente parroco di Aleppo, di p. Bajhat da Damasco, dei vertici delle chiese cristiane (alcuni sul canale Youtube del Comitato Nazarat o sulla pagina Facebook) Ma i grandi della Terra non si sono mossi, le uniche gambe su cui cammina la flebile speranza di tanti siriani sono le nostre coscienze.

Le sanzioni europee, introdotte nel 2011 dopo la repressione delle prime manifestazioni organizzate da gruppi contrari ad Assad, colpiscono attualmente più di 280 individui e circa 70 organismi legati al governo siriano. Comprendendo le esportazioni di petrolio e le forniture di strumentazione tecnologica, manca il riscaldamento, il carburante, l'elettricità.

Il **vescovo Georges Abou Khazen**, Vicario apostolico di Aleppo per i cattolici di rito latino, riferisce all'Agenzia Fides che "Perpetuare le sanzioni contro la Siria significa condannare a morte molta gente... La situazione quotidiana è per molti versi peggiore di quella che vivevamo quando Aleppo era terreno di guerra tra l'esercito siriano e le milizie dei cosiddetti ribelli. Non ci sono medicine, negli ospedali non arrivano i macchinari indispensabili per salvare tante vite, mancano i beni di prima necessità anche dal punto di vista alimentare. Tanti riescono a malapena a trovare il pane per sopravvivere di giorno in giorno. Sono sempre i poveri che pagano. Per questo qui continuiamo a ripetere che le sanzioni sono criminali"

La prof.ssa Fruganti ha riportato alcune testimonianze dirette e in video. Le cure sono diventate quasi impossibili: si diventa ciechi per una cataratta, un uomo cardiopatico deve scegliere se curarsi o far mangiare la sua famiglia. Il costo della vita a Damasco è insostenibile: uno stipendio medio di 100.000 lire siriane è l'equivalente del costo di due litri di olio di oliva oppure di 1,5Kg di carne o di quattro scatole di antidolorifici.

I presenti hanno ascoltato a riguardo la testimonianza di **suor Yola Girges**, per lunghi anni priora del monastero delle francescane a Damasco.

A tanta povertà il terremoto del 6 febbraio scorso ha aggiunto morte e devastazione, ma ha avuto paradossalmente il merito di riaccendere i riflettori sulla Siria, con autorevoli voci mosse a chiedere la rimozione o sospensione delle sanzioni.

Papa Francesco ha anche espresso la sua vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto in occasione dell'udienza in Vaticano ai giovani sacerdoti e monaci delle Chiese Ortodosse Orientali: "Qualcuno di voi viene dalla tribolata Siria; vorrei esprimere una vicinanza particolare a quel caro popolo, provato, oltre che dalla guerra, dal terremoto che, come in Turchia, ha provocato tante vittime e devastazioni terribili. Di fronte alla sofferenza di tanti innocenti, bambini, donne, mamme, famiglie, auspico che si faccia tutto il possibile per la gente, che non vi siano ragioni o sanzioni che ostacolino gli urgenti e necessari aiuti alla popolazione".

Il presidente della CEI **Zuppi** ha chiesto di "Sospendere o revocare le sanzioni alla Siria per aiutare la popolazione", (intervista a RaiNews) "le vere dimensioni" del disastro "si stanno ancora misurando". La Caritas è stata attivata.

Il **nunzio a Damasco** card. Mario Senato denuncia come le sanzioni complichino gli aiuti e afferma che andrebbero sospese: "Dobbiamo lasciare da parte divisioni e conflitti e guardare ai bisogni della gente. Questo Paese ha patito dodici anni di guerra e non è finita, Aleppo è una città martire. I bombardamenti e ora il terremoto". Insomma, "è un test umanitario sia per la comunità internazionale sia per la Siria".

In un comunicato congiunto, datato 7 febbraio, sottoscritto, da **Mar Ignatius Aphrem II**, Patriarca di Antiochia dei Siri ortodossi, da **Yohanna X**, Patriarca di Antiochia dei greco-ortodossi, e da **Youssef I Absi**, Patriarca di Antiochia dei greco-cattolici melkiti, si legge: «Facciamo appello alle persone di coscienza viva sparse in tutto il mondo, affinché alzino la voce chiedendo di porre fine alle sofferenze del popolo siriano e consentire ai cittadini siriani di vivere con dignità, secondo quanto è affermato nella Dichiarazione universale dei diritti umani». Il terremoto ha distrutto luoghi di culto, presidi sanitari, centri di assistenza sociale, alimentando una nuova impennata nel numero dei senzatetto e degli sfollati interni, proprio mentre l'inverno fa registrare le sue temperature più rigide. Il sisma ha provocato in Siria migliaia di vittime, seminando distruzione e moltiplicando le sofferenze del popolo siriano, già piegato sotto il peso della guerra, della pandemia, dell'inflazione e della mancanza di risorse naturali, medicine, beni di prima necessità. Davanti a una terra e a una nazione tanto devastata, i Patriarchi e Capi delle Chiese e comunità ecclesiali presenti in Siria fanno appello all'ONU, e si rivolgono anche direttamente alle Nazioni che impongono da anni sanzioni e embargo economico alla Siria, chiedendo di rimuovere immediatamente tali misure e avviando piuttosto iniziative umanitarie eccezionali e tempestive per soccorrere le popolazioni siriane travolte da sciagure insostenibili".

La dott.ssa Fruganti ha letto anche l'appello delle **monache trappiste di Azeir**, legate al monastero di Valserena (Guardiallo- PI), ed ha mostrato il messaggio video rivolto ai presenti di **Padre Bahjat Elia Karakach**, frate della Custodia di Terra Santa e parroco latino di Aleppo, che in un'intervista ad Avvenire aveva già lanciato un appello in seguito al terremoto: «Ci sono macerie ovunque. Solo ad Aleppo almeno duecento vittime. Abbiamo bisogno di aiuto» «Non bastavano la guerra e la povertà. Ora anche il terremoto: è un purgatorio che non finisce più». Tutto il nord della Siria è stato colpito. La maggior parte delle vittime si conta ad Aleppo, Latakia e Hama. «Ora la priorità è cercare di salvare più vite possibile, bisogna tirare via la gente rimasta sotto le macerie» «Non ci voleva questo terremoto, il popolo della Siria è già in enorme difficoltà. Ci tengo a fare un appello: l'Occidente deve togliere subito le sanzioni alla Siria. Dobbiamo ricostruire, dobbiamo soccorrere la gente che è al freddo, senza luce. Abbiamo bisogno di aiuto».

La prof.ssa Fruganti ha infine riportato le testimonianze di alcuni soccorritori: **Giacomo Pizzi**, volontario dell'associazione no profit ATS (Associazione Pro Terra Sancta), che ha descritto la difficoltà dei soccorsi, con mezzi resi inutilizzabili dalla mancanza di carburante o le condizioni di disagio psicologico di tanti bambini assistiti dal progetto uomo-futuro che ora vagano senza meta alla ricerca di un riparo dal freddo pungente.

Infine sono state riportate le parole di **Filippo Agostino**, responsabile di AVSI, che in un'intervista a Repubblica denuncia la piaga ulteriore di un'epidemia di colera in corso, ora aggravata dalla distruzione causata dal terremoto. Le ultime cifre, aggiornate ad inizio dicembre, segnalavano 46.409 casi sospetti, tra cui 97 decessi attribuiti al colera.

La popolazione di Aleppo si trova a dover affrontare un'ennesima prova dopo 12 anni di guerra, l'epidemia COVID, le sanzioni economiche, una siccità senza precedenti e l'epidemia di colera.

L'incontro di sabato è stata l'occasione per avviare una raccolta fondi a sostegno della popolazione di Aleppo da parte dell'Associazione Santo Sepolcro Foligno che continuerà con le prossime iniziative: vendita uova di Pasqua in Umbria e in altre regioni d' Italia, concerto all'Auditorium San Domenico di Foligno, Concerto alla Basilica di S.Pietro in Perugia, ma anche pellegrinaggi in Terra Santa e altri luoghi della cristianità, scambio di esperienze tra gli studenti della scuola Terra Santa School di Gerico e una scuola della città di Spoleto, oltre la consueta lotteria " Porta un sorriso ai bambini di Gerico ". Altri progetti sono in cantiere.

Tutti coloro che fossero interessati a sostenere la popolazione di Aleppo possono mettersi in contatto con l'Associazione, oppure effettuare un bonifico.

ASSOCIAZIONE SANTO SEPOLCRO FOLIGNO ETS

Tel. 393.9024705 (segreteria)

E Mail: associazione@santosepolcrofolignoets.it

Sito: www.santosepolcrofolignoets.it

BONIFICO:

Banca Credem

IBAN: IT 28T 03032 03000 010000004231

Causale: Offerta liberale per la popolazione di Aleppo (Siria)

Verrà rilasciata ricevuta scaricabile fiscalmente.